.....
.....

9
colle buone opere

In questa precisazione entra scende in campo personalmente Girolamo Aleandro.

In Germania ha visto e quasi 'pedinato' riformatori di ogni tipo le cui affermazioni egli probabilmente non sempre era in grado di contraddire. In effetti, non ci si imbatte mai in posizioni di carattere dottrinale da parte sua.

Ma, adesso, a distanza, dopo la lunga ... ruminazione di tutti quegli eventi rivoluzionari, specialmente dopo aver contattato Giberti ed il Carafa e quel gruppo di uomini veneziani, citati nel suo Diario, *persone probe, consacratisi ad accrescere la pietà e la religione,* egli crede che la vera riforma, ogni riforma, sarà sempre da impostarsi *sulle buone opere.*

Ricorda l'edizione del giugno 1520, a Wittenberg, del *Sermone delle buone opere, Von den guten Werckenn, D(octor). M(artinus). L(uther).*, la nuova etica fondata sulla giustificazione per fede.

Melantone la lodò come ' *optimum Martini opusculum de fide et bonis operibus.* Già nel 1521 ne viniva pubblicata a Lipsia una versione latina.

Nella prefazione a Giovanni, duca di Sassonia, fratello di Federico il Savio, Lutero non trascura di ricordare che egli aveva già composto il *Tessaradecas consolatoria* nel 1519, sulle quattordici opere di misericordia corporale spirituale, dedicato al Principe Elettore, che si trovava infermo.

La annotazione di Girolamo Aleandro, quel pomeriggio del 6.1.1530, si ricollegava a questo pensiero: la vera riforma si attua sul fronte delle buone opere. " Questi uomini, che mi annoto, mi daranno ragione ".

In altri termini:" La bolla che io ho portato a Lutero, i molteplici richiami e le varie minacce, forse si sono rivelati controproducenti. Questi uomini *intensissimi ... bonis operibus* hanno avviato la vera riforma, quella vincente! "

10
Protestantesimo a Venezia

Obbligatorio citare il giudizio su Girolamo Miani di fronte all'eresia, espresso dal mio grande amico, Marco Contarini: *havea sommamente in odio l'heresie et li loro auttori*[30].

---

[30] *Vita del carissimo Signor Girolamo Miani ...,* in Fonti per la storia dei Somaschi, n. 1, 1970, pag. 13, 20.